

questi ultimi anni, S. M. il Sultano preso a conoscere e ad apprezzare in particolar modo l'industria navale nostra che volle affidare alla Società Gio. Ansaldo, Armstrong e C. di Genova la trasformazione della Flotta Imperiale Ottomana, e noi che ben conosciamo e consideriamo l'alto valore di questa importante Ditta, siamo certi che essa saprà rievocare e continuare sulla via dell'antica gloria navale dei nostri costruttori Veneti e Liguri.

Se molto si è progredito in fatto di arte, industrie e commercio, debbo con rammarico manifestarvi che poco si è fatto per propagare e conservare la purezza al nostro dolce idioma, il quale, gradatamente, si è imbastardito colle diverse lingue che sono richieste al pubblico per vivere e far fronte agli affari commerciali di questo paese.

E nonostante tutta la ferrea volontà ed attività della Dante Alighieri, la quale non manca di trar occasione per disporre di tutti i suoi mezzi, affine di dare sempre maggior freschezza alla nostra lingua, promuovendo conferenze, recite; istituendo scuole diurne e serali; pubblicazioni di opuscoli, annuari, ecc. pure è duopo confessare che questa va giornalmente in regresso.

Io non posso, e con me nessuno, credere che ciò avvenga per incuria delle autorità locali, ma è indubitato che la colpa maggiore debba ascriversi al patrio Governo, il quale non dovrebbe dimenticare che pochi paesi del mondo hanno rapporti frequenti e diretti coll'Italia come l'Oriente che, come altra volta scrissi, ovunque ci ricorda le gloriose gesta delle nostre antiche repubbliche, e dove più che in qualsiasi altra regione, l'Italia ha dei sacrosanti diritti da far valere, diritti acquisiti colla persistenza dei suoi figli durante diversi secoli. E meglio che abolire scuole, come si fece, or sono pochi anni, nella località Pancaldi, e come in questi giorni si va vociferando, che presto ugual sorte toccherà a quelle di Pera, le quali, si dice, verranno cesse alla congregazione dei Salesiani, avrebbe molto maggior interesse aumentare il numero, istituendone delle nuove nei diversi quartieri della città.

Perché se, quei si dice, si avverassero, oltre ad essere poco decoroso di fronte alle altre colonie, si verrebbe a recare una gravissima offesa al maggiore sodalizio della colonia, alla Società Operaia Italiana, la quale con grandi sacrifici morali e materiali ne aveva fatto erigere il nuovo e comodo locale, ciò che il governo non fu mai in grado di fare.

Alcuni vogliono asserire che a questa decisione non sia estraneo il sistema di insegnamento il quale non corrisponde ai desideri della colonia, ma questa non sarebbe una ragione valevole e se nell'insegnamento vi hanno imperfezioni queste si possono eliminare, e come il malato si salva coll'amputazione del membro leso, nulla ostacola acché la stessa operazione sia serbata alla scuola, ma mai e poi mai eliminarla completamente.

Non è poi un mistero per alcuno che con uno sforzo concorde e simultaneo di tutta la famiglia Italiana, senza distinzioni di opinioni, e con poca moneta ed un po' di buona volontà, anche da parte del governo, si potrebbe riacquistare quella maggior influenza parlata che fu nostra per lo addietro.

Oggidi la colonia è forte di circa 15.000 italiani, e si sa che esistono più di 20.000

famiglie originarie dalle nostre antiche repubbliche e tenendo in considerazione che tutti gli Isdraeliti, e non sono pochi, conoscono la lingua italiana, si può con certezza credere che siano circa 300.000 le persone che in Costantinopoli parlano e comprendono l'italiano. E noi potremmo essere orgogliosi se si avverasse un detto di un mio gentilissimo amico Pachà, oriundo veneto, il quale occupa uno dei più importanti uffici nella vita pubblica Musulmana, ossia che fra una cinquantina di anni, da ambe le sponde del Corno d'Oro, si ripercuotesse in un accordo armonioso la dolce favella di Dante.

Fra i molti servizi pubblici, ve ne ha uno internazionale, quello postale, ed ogni grande nazione tiene una direzione generale con succursali nei quartieri principali di Pera, Galata, Stamboul. Solo l'Italia manca di un ufficio proprio, ed il nostro servizio viene effettuato dalla Pesta Austriaca.

Per sentimento di patriottismo sarebbe desiderio generale che anche l'Italia avesse una rappresentanza, ma dico questo per puro sentimento patrio, perché debbo francamente confessare che migliore servizio non si potrebbe desiderare, anzi io sarei d'avviso che il Ministero delle Poste nei suoi viaggi all'estero, per studiare i servizi postali, avesse a fare capolino anche a Costantinopoli e di persona, assicurarsi che il servizio sia ben organizzato e speditivo.

In questi giorni la colonia si prepara a ricevere il marchese Imperiali di Francavilla, nuovo ambasciatore del nostro Re presso l'Imperiale persona del Sultano. Egli viene preceduto da fama di diplomatico provetto, di acuto ingegno e serietà di carattere, viene in questo Oriente da tanti poeticamente sognato e desiderato, e inviando a Lui l'augurio di benvenuto, spero che Egli saprà conoscere ed apprezzare come sia profondo nella colonia il sentimento di dignità nazionale e l'amore alla patria; che questo non affievolisce mai, ma che acquista invece nuovo e maggior vigore nella lontananza.

Se noi non dimentichiamo la patria, questa però si rammenti lo stato di castrazione politico e civile in cui ci troviamo: lontani senza voto, esclusi dal poter partecipare alla vita pubblica e far valere i propri diritti, difendere e tutelare i propri interessi e le proprie idee. Perciò fino a che il progresso non avrà creato quella legge colla quale le colonie devono conquistare la padronanza politica e stare nella vita con tutte le proprie forze per la tutela di tutti i loro diritti, il Governo ha il doveroso obbligo di non dimenticare i suoi figli diletti che in lontane regioni mantengono alto il nome, onorando la nostra amatissima patria!

Costantinopoli, 7 Luglio 1904.

P. G.

Il Circolo Operaio ci comunica:

LETTERA APERTA

al sig. Moraglio Carlo, Consigliere Comunale e relatore della Commissione incaricata all'anno 1904 pel Mercato dei Bozzoli.

Signor Moraglio: non l'abbiamo tanto con voi che siete una brava persona ed un ottimo commerciante, ma coll'articolo

mi ripugni dar loro noia in momenti come questi. Il mio capitano mi affidò alla guardia di un soldato reso stupido dalla paura, che manda sospiri tutto il giorno e maledice con pugno irato gli autori di tanta desolazione.

Quanto tempo rimarrò io qua? se il mio capitano non ha incontrato ostacoli, presto sarò trasportato altrove, ma se dovessi giacere a lungo in questa casa?

Coraggio, o mia Kati, a ben presto!

Eccomi dimenticato; la mia ferita peggiora e continuo a ricevere gentilezze da questa famiglia.

Stamattina, passando la truppa che muove verso Casale, ho fatto chiamare un graduato per chiedergli notizie della guerra ed insistere pel mio trasporto, ma nessuno più si cura di me, la truppa sfilava, ripassa, si disperde e nessuno più sa che io esista.

Così terminava lo scritto che la povera vedova con sforzi sovrumani volle conoscere fino all'ultima parola. Essa teneva la sua bambina addormentata sulle ginocchia, e quando la guardammo con occhi lagrimosi, essa ci porse la creaturina perché la baciassimo; poi la depose e cadendo fra le braccia di Alina: Grazie! seppi dire in lingua italiana, almeno è morto sotto il vostro tetto. Ma, e poi?

— Poi, replicò Alina, certa di venire compresa, ebbe sepoltura nel nostro cam-

parso la scorsa settimana sulla « Gazzetta d'Acqui » al quale gli date spina dorsale, colle due adeguate (Mercuriale) da portarsi sul mercato dei Bozzoli.

Dalla egregia persona, pratica come siete voi, si aspettava qualche cosa di ben diverso che non fosse una tesi sostenuta, per ottenere sul mercato due mercuriali, perché siamo sicuri che portano danno al coltivatore e molto vantaggio al compratore; niente altro.

E vogliamo sperare che il Municipio non vorrà prendere in nessuna considerazione la vostra proposta.

Volete accettare un nostro parere? — Sono circa L. 20000 che resterebbero subito nelle tasche dei nostri coltivatori; mentre questa considerevole somma attualmente se la dividono 5 o 6 persone.

— Abolite la mediazione.

Come d'esempio riportiamo le piazze di Cuneo, Rogio, Bra, Fossano, Alba, Canelli, Cortemilia, Loazzolo, Vesime, ecc.

Oppure per riparare ugualmente a questa piaga, che è la mediazione, si potrebbe benissimo applicare alcune disposizioni gentilmente inviateci dal Municipio di Parma. Ecco, sono le seguenti tolte dal regolamento di quel mercato.

« ART. 4. — I sensali non possono esercitare l'opera loro se non sono richiesti.

« ART. 6. — La mercede che compete ai sensali per le contrattazioni ultimate col regolare loro intervento rimane, salvo precedenti accordi, stabilito in cent. 2 per ogni kg. pagabile da quello dei contraenti per espresso incarico hanno esercitata la mediazione.

« Qualora poi l'opera del sensale fosse dallo parti contraenti concordemente richiesta, la mercede viene corrisposta da ciascuna di esse in ragione della metà ».

Quanto poi al tono laudatorio, sempre abbondantemente in uso nel vostro frasario, sig. Moraglio, ci pare una sdolcinatura fuori luogo specialmente quando è rivolto — non sappiamo poi per qual proposito o fine — a subalterni di municipio od altro.

Se essi fanno il loro dovere, come dite voi, fanno niente di troppo perché appunto per questo sono pagati.

Per la Direzione del Circolo Operaio

Il Presidente B. TAVANTI.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

Alcuni libri di Anatole France e pochi altri furono di recente acquistati dalla direzione; diversi classici furono qualche tempo fa donati dal gentilissimo sig. cav. Giudice Soardi che qui si ringrazia sentitamente.

Ne diamo qui l'elenco col numero di catalogo relativo:

Alfieri, - Tragedie,	2419
Anatole France - L'anneau d'améthyste,	2359
id. - Le mannequin d'osier,	2360
id. - La rotisserie de la reine Pédanque,	2361
id. - Monsieur Bergeret à Paris,	2364
Autori vari - Poesie sacre,	2392
Bertacchi - Monografia di Bobbio,	2384
Bertrand - Lettres,	2395
Biundi - Manuale di agricoltura,	2403
Boccardo - Trattato di economia politica,	2404
Bertola De-Giorgi - Favole scelte,	2379
Bosco G. - La storia d'Italia,	2388

posanto in luogo riservato e pie mani ricordano talvolta la sua croce.

— È molto lontano il vostro paese?

— Non guari, signora.

— Allora permetteteci che io compia il mio pellegrinaggio?

— Lo compiremo insieme, signora, purché mi promettiate di essere ragionevole e forte.

— Lo prometto.

Il mattino seguente si posero in viaggio e giunsero al paese nativo di Alina, ospiti non attesi, ma sempre cari.

La povera vedova volle vedere la camera dove aveva giaciuto il caro compagno di sua vita e uno sfogo di pianto la lasciò sollevata. E l'orfanella, quasi comprendesse quale immane tragedia si fosse svolta fra quelle pareti, additava con insistenza col ditino teso il letto su cui aveva trovato la morte il babbo suo.

Al cimitero, la scena non fu meno pietosa. La povera vedova si lasciò cadere di peso sopra la tomba del marito e tutti rispettarono commossi l'angoscia dell'anima sua. Quando si rialzò quella derelitta cercò collo sguardo i suoi ospiti e stringendo le mani ad Alina ed abbracciandola: sorella, sorella mia, esclamava, che Dio ti benedica!

Sopra quel gruppo stendevasi l'ala della fratellanza umana.

Rosa:

Fine.

Buffier - Geografia universale,	2409
Burnouf - Versioni latine,	2373
Calvetti - Cenni della vita di Cesare Saluzzo,	2411
Cantù - Storia d'Italia,	2405
Centurione G. B. - Grammatica italiana	2394
Chiabrera - Pianta acarofila (Dono dell'autore),	2372
Cicerone - De natura deorum,	2375
id. - Disputationum tusculanarum,	2406
id. - Orationes,	2314
Contri G. - La felicità del sonno,	2366
Dante - La divina commedia (duplicato),	2382
De-Lamartine - La republique,	2408
De-Nelli Clemente - Vita di G. Galilei,	2410
Erodoto - Historiarum libri IX.,	2396
Fenelon - Aventures de Télémaque,	2420
Fornaciari - Esempi di bello scrivere,	2374
Fornelli - Rime piemontese,	2387
Garrelli G. - Valdieri e le sue acque,	2385
Gersen - Della imitazione di Cristo,	2412
Grassi G. - Sinonimi italiani,	2391
Gelli - La Circe (duplicato),	2381
Gozzi G. - L'osservatore (duplicato),	2400
Hamerling - Ahasvero in Roma (duplicato),	2413
Macchiavelli N. - Prose scelte,	2389
Mackintosh James - History of the revolution en 1688,	2418
Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Annali d'agricoltura 1901,	2367
id. - Consiglio d'agric. 1902-03,	2368
id. - Commissione consultiva per la pesca 1899,	2369
id. - C. Zootecnico - Epizootie,	2370
id. - Bollettino Ufficiale,	2371
Monti - Poemetti,	2380
id. - I poeti - Dialogo,	2399
N. N. - Codice di commercio,	2398
N. N. - Cours de géographie,	2393
Omero - Odissea (traduzione in versi)	2383
Pandolfini Agnolo - Governo delle famiglie,	2378
Parodi A. - Cantici azzurri,	2415
Pellico - Opere inedite,	2377
Perticari - Scrittori trecentisti,	2401
Putz - Storia universale,	2397
Robertson - Cours de langue anglaise,	2417
Senofonte - Commentarii,	2376
Tacito - Libri qui supersunt,	2388
Tanfani - Nel paese delle stravaganze,	2363
Thierry - Histoire de la conquête de l'Angleterre,	2407
Twain Mark - Un biglietto di Banca da lire 25.000.000,	2365
Varano - Le visioni,	2402
Viebig Clara - La guardia del Reno,	2362
Virgilio - Opere,	2390
Zola E. - Lo scannatoio,	2416

I signori soci sono pregati di voler conservare questa nota di libri come aggiunta provvisoria al catalogo generale.

Le associazioni alla Biblioteca circolante si ricevono presso il Negozio Baratta in Via Vittorio Emanuele e costano solo L. 5 per un anno e L. 2 per il trimestre.

PRO GIACOMO BOVE

Versarono al Comitato Pro Bove:

Garbarino cav. Maggiorino	L. 10
Sgorlo ing. Paolo	» 5
Giardini avv. Attilio	» 10
Società Esercenti	» 10
Avv. P. Braggio	» 10
Belom Ottolenghi	» 20
Fratelli Beccaro	» 25
Moise cav. Ottolenghi	» 5
Moraglio Carlo	» 3
Bertalero dott. Pietro	» 5
Dina Salvatore	» 1

Totale L. 104

MOVIMENTO DEI FORESTIERI

HOTEL ITALIA - Acqui (Bagni)

Oitana Pietro, Poirino - Cottino Giacinto, San Genisio - Artom Michele, Asti - Massigia Bartolomeo, Pozzuolo - Ing. Primatesta e signora, Firenze - Giuseppe Venturi, colonnello Genio, Torino - Comm. Generale Mirri, senatore, Roma - Sant'Ambrogio Ambrogio, Seregno - Nassi Fabio, Piacenza - Cavaglieri e figlia Isabella - Rovatti Leonina, Rovescala - Foravelli Giuseppe, Rovescala - Picco Luigi, ingegnere, Vercelli - Bandini dott. Vincenzo, San Secondo Pavese - Bandini Gino, studente legge, San Secondo Pavese - Cassani Guido, esattore, Como - Annetta Bonafede, Benest, Montecarlo - Rota Rossi prof. Lorenzo, Milano - Costaldi Margherita - Rota Rossi, Milano - Cava Achille, negoziante, Milano - Truz J. B. Comm., Rio de Janeiro.

Dal Circondario

Roccaverano — Ci scrivono:

Il « parturienti montes, nascetur ridiculus mus » è vecchio come babbo suo Orazio. Per chi non legge latino vuol dire: una montagna gravida si gonfiava, gonfiava, tutti aspettavano con ansietà... e nacque un ridicolo topolino.

Sugli ultimi d'aprile eravi fra i signori Padri coseritti di Roccaverano un'insolita agitazione, un entusiasmo: stavolta, si diceva: Roccaverano farà la strada; perbacco

Le delizie della guerra

Io scrivo queste mie impressioni dolendo per la lieve ferita toccatami, mortificato di vedermi impotente in tutta questa ressa di soldati intenti a rimediare in fretta e furia i danni della sconfitta; a caricare alla rinfusa i feriti per poter seguire l'esercito in fuga.

Credevo poter partire io pure coll'ambulanza, ma il mio capitano mi comanda di seguirlo per una missione d'urgenza e fra pochi minuti, cavalcando al suo fianco, saremo ben lontani di qui.

Oh mia Kati, eccomi da due giorni ospite di una famiglia, in paese percorso ancora dai nostri. La rapidità della corsa avendo provocato una forte emorragia dalla mia ferita, venni affidato alle cure di gente che avrebbe desiderato tutt'altro. Non hanno torto, mia carissima, di odiarci questi italiani. Abbiamo tolto loro ogni cosa, sono ridotti a cibarsi come possono e non pochi hanno subito gli sfoghi dei nostri e furono malmenati. Con quale cuore io accetti i loro soccorsi, pensalo tu, mia buona, mia diletta Kati, ma al mio letto veglia un angelo che comprende quanto